

**Intervista.** Galsi, dopo l'accordo con l'Algeria la Sardegna chiede di realizzare in fretta il gasdotto di nuova generazione

# «Il turismo prima industria dell'Isola»

**Santanché:** il futuro sarà offrire servizi adeguati ai visitatori puntando su giovani specializzati

«Il turismo deve diventare la prima industria della Sardegna». Daniela Santanché, ministra del Turismo, in un'intervista racconta il suo lungo amore per l'Isola: «Prima volta a 20 anni a Porto Rafael». Il futuro? «Offrire servizi adeguati puntando sui giovani». Nel frattempo l'Isola, dopo l'accordo chiuso per il Galsi, chiede velocità per la realizzazione.

● ALLE PAGINE 2, 3, 5

**INTERVISTA** La ministra: «Ora bisogna attuare il principio di insularità. L'Ue? Pensi all'immigrazione e non alle etichette sul vino»

## «Il turismo diventerà la prima industria, ma servono i voli»

**Santanché:** più certezze per i trasporti, puntare sui borghi per allungare la stagione

Si sente a suo agio nel tailleur della donna di governo, ma tiene in un angolo dell'armadio gli abiti della lotta: i suoi bersagli preferiti sono sempre l'Ue «che vuole decidere la grandezza delle zucchine o delle vongole e poi chiude gli occhi di fronte ai paradisi fiscali» e l'immigrazione senza regole «che va limitata impedendo ai barconi di partire». Ma ora che Daniela Santanché è ministro («preferisco al maschile, la ministra suona male»), la *pars costruens* ha preso il sopravvento: «Il turismo deve diventare la prima industria della Sardegna. E di tutta l'Italia: serve un piano per lo sviluppo».

**Nell'Isola però abbiamo grosse difficoltà a importare le materie prime di questa industria, cioè i turisti.**

«L'incertezza dei trasporti è un problema serio. Mi pare che il Governo e la Regione stiano lavorando per ga-

rantire i collegamenti e ora ci siano più certezze. Se vogliamo far crescere i flussi turistici il servizio di aerei e traghetti è fondamentale. Anche se devo dire che quando io ero ragazza c'erano le stesse criticità, e i governi passati non hanno fatto chissà cosa».

**Ora il settore delle vacanze vale meno del 10% del Pil sardo. Come si può migliorare questo dato?**

«Offrendo servizi adeguati. Il freno più grande è quello della formazione del personale, che ci penalizza: dobbiamo lavorarci».

**Come?**

«Puntando sui giovani. Il turismo è una grande opportunità di occupazione, ma si deve imparare il mestiere. Tra gli obiettivi del Ministero c'è la realizzazione di una scuola di alta formazione. Vogliamo far capire ai ragazzi che il lavoro del cameriere non è più come 30 anni fa,

ora lo status è diverso».

**Si spieghi meglio.**

«È un mestiere che permette di girare il mondo e crescere, però bisogna essere preparati. Conoscere le lingue. Una volta anche fare il cuoco non era un traguardo tanto ambito. Oggi gli chef sono quasi delle star, ambasciatori del Made in Italy».

**Concessioni balneari: ci sarà una proroga o verrà applicata la direttiva Bolkenstein?**

«Il Governo farà la cosa giusta difendendo gli interessi degli stabilimenti. Dobbiamo capire quale sia il modo



migliore per tutelarli».

**È andata all'attacco delle spiagge libere: ha detto che nessuno pensa a tenerle in ordine, sono «piene di rifiuti e tossicodipendenti». Uno spot per gli stabilimenti balneari.**

«Preferisco non parlare di questi argomenti, le deleghe non sono mie ma del ministro Musumeci, che sa bene cosa fare».

**Destagionalizzazione: gli alberghi lavorano a pieno regime solo per tre mesi.**

«A volte molto meno di tre mesi. In certe zone la stagione si sta accorciando drasticamente. In Costa Smeralda si lavora come si dovrebbe solo ad agosto, spesso neanche l'intero mese. Ma la Sardegna non è solo mare: ha tante cose da raccontare. Bisogna garantire un'offerta turistica alternativa».

**Lo sentiamo ripetere da decenni, ma lo scenario non cambia.**

«Con il clima che avete, il turismo può essere una fonte di reddito e occupazione almeno da aprile a novembre. Invece in certe località se si arriva dopo il 15 settembre si trova un panorama da "Day After", c'è il deserto. Anche gli operatori del settore dovrebbero impegnarsi e aprire le loro attività più a lungo».

**Come si può sviluppare il turismo nei paesi dell'interno?**

«La Sardegna è piena di piccoli borghi. Per aiutarli abbiamo predisposto un bando per i Comuni a vocazione

turistica, in modo da contrastare anche lo spopolamento».

**Politica regionale: FdI rivendicherà la candidatura alla presidenza per le elezioni del 2024?**

«Non so. Posso solo dire che noi di Fratelli d'Italia rispettiamo i patti. Non compete a me dire chi sarà il candidato, ne discuterà il nostro coordinatore regionale. Certo, il partito sta crescendo e convincendo, l'importante è continuare su questa strada».

**La sua prima volta in Sardegna.**

«Avevo 20 anni, sono stata a Porto Rafael, un luogo meraviglioso. Ma tutta la Gallura, da Santa Teresa in giù, è splendida. Da giovane sono stata anche a Orgosolo. Avevo mangiato quei dolci fritti, ripieni di formaggio, come si chiamano?».

**Le seadas.**

«Sì, le seadas».

**A proposito di cibo e enogastronomia. L'Ue ha dato il via libera all'Irlanda per scrivere sulle bottiglie di vino "Nuoce alla salute".**

«È un danno che viene fatto alle nostre eccellenze. Fa male l'abuso del vino, non un bicchiere a pranzo o a cena. Ci opponiamo a questa Europa».

**Ecco, è tornata la Santanché di lotta.**

«L'Italia deve stare nell'Ue, ma nell'Europa che ci piace, non quella che dentro ha i paradisi fiscali e poi vuole

imporci la lunghezza delle zucchine o il diametro delle vongole. Bruxelles deve lasciare la sovranità alle nazioni e occuparsi di altre cose. Come l'immigrazione».

**Un altro cavallo di battaglia.**

«L'Europa se ne deve occupare. Il tema è: bisogna realizzare gli hotspot sulle coste del nord Africa e non far partire i barconi. Grazie Giorgia Meloni il Consiglio d'Europa ha messo all'ordine del giorno l'emergenza nel Mediterraneo».

**Il principio di insularità è stato inserito nella Costituzione. Ora bisogna forzare le tappe per l'attuazione.**

«Bisogna impegnarsi per un vero riconoscimento degli svantaggi insulari. Sotto questo aspetto la priorità sono i trasporti».

**Servono le risorse.**

«Sì, vedremo quello che si può fare: la maggioranza è al lavoro».

**Dopo il voto hanno tenuto banco i mal di pancia in Forza Italia. Com'è ora l'umore nel centrodestra?**

«Ottimo. In Consiglio dei ministri non mai ho visto schermaglie. Condividiamo responsabilità e decisioni, tutto il resto sono solo rumors. Oppure le uscite di qualche parlamentare in cerca di visibilità personale. La maggioranza sta marciando coesa e solida. I problemi dell'Italia sono tanti, ma ce ne stiamo occupando».

**Michele Ruffi**

RIPRODUZIONE RISERVATA



**IN CAMPO**  
Daniela Santanché, 61 anni, ministra del Turismo. A fianco, passeggeri nell'aeroporto di Alghero